



POLITICA DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE E RESPONSABILE

Principi dell'investimento ESG (Environmental, Social, Governance) e SRI (Socially Responsible Investment) di Fideuram Asset Management SGR

Struttura Responsabile del documento:

ESG & Strategic Activism

Giugno 2021

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	PERIMETRO DI APPLICAZIONE	4
3	I NOSTRI PRINCIPI.....	5
3.1	ADESIONE AI PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DELLE NAZIONI UNITE	6
3.2	ADESIONE AI PRINCIPI ITALIANI DI STEWARDSHIP	6
4	RUOLI E RESPONSABILITA' NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE 7	
5	L'APPROCCIO DI FIDEURAM ASSET MANAGEMENT ALL'INVESTIMENTO SOSTENIBILE E RESPONSABILE E IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEI PATRIMONI GESTITI.....	9
5.1	CRITERI DI ESCLUSIONE SRI (SRI BINDING SCREENING)	10
5.2	ATTIVITA' DI SCREENING E MONITORAGGIO ESG (ESG BINDING SCREENING) 10	
5.3	INTEGRAZIONE DI FATTORI ESG	11
5.4	INVESTIMENTI AD IMPATTO (IMPACT INVESTING).....	11
5.5	ENGAGEMENT E STEWARDSHIP.....	12
6	POLITICHE RELATIVE AGLI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITA'.....	12
6.1	INDIVIDUAZIONE E PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ	12
6.2	POLITICHE DI ENGAGEMENT.....	13
6.3	RIFERIMENTI A STANDARD INTERNAZIONALI	13
7	PROCESSO DI SCREENING DEGLI OICR TERZI	14
8	DELEGHE DI GESTIONE	14
9	RIESAME, PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA DELLA POLITICA	14

1 PREMESSA

Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. (nel seguito “**Fideuram Asset Management**”, “**Società**” o “**SGR**”), considera di fondamentale importanza l’integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance (cd. “Environmental, Social and Governance factors” “**ESG**”) nel proprio processo di investimento e nel servizio di consulenza, al fine di perseguire la propria mission di assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni.

La SGR è controllata da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (“**Fideuram**”), che dal 2005 rendiconta le azioni e i risultati conseguiti in ambito sostenibile prima con il bilancio sociale e, dal 2013, con l’Annual Report Integrato redatto sulla base degli standard dell’International Integrated Reporting Council (IIRC). Tale strumento fornisce una visione olistica della capacità di creare valore in modo responsabile e permette di comunicare in maniera completa i risultati finanziari, ambientali, sociali e di governance attraverso un unico bilancio annuale. L’integrazione nel modello di business dei fattori ESG è ritenuta di fondamentale importanza nella convinzione che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti riducendone, al contempo, i rischi.

Con il recepimento del Codice Etico del Gruppo nel 2012 Fideuram sancisce la centralità della sostenibilità in tutti i prodotti e servizi offerti alla clientela, promuovendo uno sviluppo equilibrato, che riorienta i flussi di capitali verso investimenti sostenibili che contemperino interessi quali la conservazione dell’ambiente naturale, la salute, il lavoro, il benessere dell’intera collettività e la salvaguardia del sistema di relazioni sociali.

Punto di forza del modello di servizio di Fideuram è un’offerta specifica e dedicata fondata sulla consulenza professionale e sulla creazione di un rapporto di fiducia di lungo periodo con il cliente. La valorizzazione dei patrimoni è il cuore del modello che punta a soluzioni di investimento in linea con le esigenze e i valori dei clienti.

La responsabilità che deriva da questo ruolo e l’importanza di creare e proteggere valori che durino nel tempo da sempre fanno di Fideuram Asset Management un centro di eccellenza del risparmio gestito che consente di rispondere ad esigenze sempre nuove e attente alle tematiche ESG, allineandosi agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati nell’Agenda 2030 e conciliando allo stesso tempo gli obiettivi di rischio, rendimento e diversificazione richiesti da una gestione professionale.

Integrità, eccellenza, trasparenza, rispetto delle specificità, equità, valore della persona e responsabilità nell’utilizzo delle risorse sono i valori che guidano costantemente tale processo.

Su questi presupposti è nata, a diretto riporto dell’Amministratore Delegato/Direttore Generale, la struttura “ESG & Strategic Activism” dedicata al presidio e all’integrazione delle metriche ESG nell’analisi finanziaria dei prodotti gestiti dalle fabbriche prodotte, alla valutazione dei profili di sostenibilità dei prodotti distribuiti e gestiti da terzi, alla gestione dei prodotti focalizzati sulla sostenibilità e al presidio delle attività di corporate governance ed engagement nei confronti degli emittenti.

Con l’obiettivo di delineare un approccio volto all’integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance e ad un orientamento verso investimenti sostenibili e responsabili (cd. “Sustainable and Responsible Investments” – “**SRI**”) nel 2020 sono state adottate le Politiche di Investimento Sostenibile e Responsabile. Sono state altresì adottate le Politiche di Impegno volte a descrivere i comportamenti da adottare per stimolare il confronto con gli emittenti e favorire l’impegno a lungo termine nelle società nelle quali investono. A tale scopo Fideuram Asset Management ha anche aderito ai “Principi italiani di Stewardship per l’esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate” promossi da Assogestioni.

A partire da febbraio 2021 Fideuram Asset Management ha aderito ai Principi di Investimento Responsabile (UN PRI).

Scopo della presente politica (“**Politica**”) è quello di:

- delineare l’approccio relativo agli investimenti sostenibili e responsabili della SGR, descrivendo le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari adottate dalla stessa al fine di integrare l’analisi dei rischi di sostenibilità nell’ambito del proprio processo di investimento relativo ai servizi di gestione collettiva del risparmio e di gestione di portafogli e alle raccomandazioni effettuate nell’ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti; tali metodologie prevedono

l'applicazione di specifici processi di selezione degli strumenti finanziari, opportunamente graduati in funzione delle caratteristiche e degli obiettivi dei singoli prodotti gestiti, che tengono conto di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) e di principi di Investimento Sostenibile e Responsabile (SRI);

- descrivere le modalità con cui la SGR individua, prioritizza e gestisce i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Pertanto, il presente documento rappresenta la Politica relativa all'integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento di Fideuram Asset Management ("**Processo di Investimento**") e all'individuazione e prioritizzazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (cd. "Sustainable Finance Disclosure Regulation" o "Regolamento SFDR") e della correlata disciplina di attuazione.

2 PERIMETRO DI APPLICAZIONE

La presente Politica rileva per tutti i prodotti gestiti - fondi comuni e gestioni di portafogli – per i quali nell'informativa precontrattuale:

- siano illustrate le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento, in conformità ai requisiti di trasparenza di cui all'articolo 6¹ del Regolamento (UE) 2019/2088;
- siano promosse, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, ai sensi dell'articolo 8² del Regolamento (UE) 2019/2088;
- siano inclusi obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell'articolo 9³ del Regolamento (UE) 2019/2088.

Non rientrano nel perimetro di applicazione le disposizioni specifiche del cliente all'interno dei mandati di gestione di portafogli.

Inoltre, la presente Politica trova applicazione anche nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

¹ I partecipanti ai mercati finanziari includono la descrizione di quanto segue nell'informativa precontrattuale:

- a) in che modo i rischi di sostenibilità sono integrati nelle loro decisioni di investimento; e
- b) i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei prodotti finanziari che rendono disponibili.

² Se un prodotto finanziario promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona governance, le informazioni da comunicare [omissis], includono quanto segue:

- a) informazioni su come tali caratteristiche sono rispettate;
- b) qualora sia stato designato un indice come indice di riferimento, informazioni che indichino se e in che modo tale indice è coerente con tali caratteristiche.

³Se un prodotto finanziario ha come obiettivo investimenti sostenibili ed è stato designato un indice come indice di riferimento, le informazioni da comunicare [omissis], sono accompagnate:

- a) da informazioni che indicano in che modo l'indice designato è in linea con detto obiettivo;
 - b) da una spiegazione che indica perché e in che modo l'indice designato in linea con detto obiettivo differisce da un indice generale di mercato.
2. Se un prodotto finanziario ha come obiettivo investimenti sostenibili e non è stato designato alcun indice come indice di riferimento, le informazioni da comunicare [omissis], includono la spiegazione del modo in cui è raggiunto tale obiettivo.
3. Se un prodotto finanziario ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di carbonio, le informazioni da comunicare [omissis], includono l'obiettivo di un'esposizione a basse emissioni di carbonio in vista del conseguimento degli obiettivi a lungo termine in materia di lotta al riscaldamento globale previsti dall'accordo di Parigi.

3 I NOSTRI PRINCIPI

Fideuram Asset Management integra nel proprio Processo di Investimento i fattori ambientali, sociali e di governance (**ESG**) nella convinzione che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti riducendone, al contempo, i rischi.

L'integrazione dei criteri ESG permette di avere da un lato una solida prospettiva di creazione di valore per tutti gli stakeholder e dall'altro di identificare e gestire rischi ambientali, sociali e reputazionali, che incidono negativamente sulla valutazione degli emittenti.

L'investimento sostenibile e responsabile è parte integrante della cultura aziendale ed è volto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- promuovere la finanza sostenibile orientando gli investimenti verso soggetti economici che hanno comportamenti virtuosi nel rispetto delle persone (es.: dipendenti, fornitori, clienti), dell'ambiente (es.: riduzione dei gas serra e dell'inquinamento, gestione dei rifiuti) e del buon governo societario (es.: composizione del consiglio di amministrazione, politica di remunerazione trasparente orientata al lungo termine) perseguendo il raggiungimento di performance finanziarie in linea con le aspettative dei nostri clienti;
- favorire lo sviluppo sostenibile⁴ e l'uso razionale di tutti i fattori produttivi, comprese le risorse naturali e il capitale umano, al fine di garantire che la generazione presente soddisfi i suoi bisogni senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Il Processo di Investimento della SGR integra i principi ESG e SRI espressi nella presente Politica.

In particolare, l'impegno consiste nella valutazione dei diversi emittenti sulla base dei rischi e delle opportunità associati alle seguenti macro-aree:



Ambientale (E – Environmental)

Posizionamento dell'emittente sulla base del suo comportamento in merito a tematiche di sostenibilità ambientale. Si considerano fattori come la capacità di posizionarsi virtuosamente in materia di emissioni ridotte di gas serra, di limitare l'utilizzo di energia non rinnovabile e di conseguenza valorizzare l'utilizzo di quella rinnovabile, di gestire efficacemente il consumo di acqua e la produzione di rifiuti e di partecipare attivamente a iniziative volte a ridurre l'impatto del cambiamento climatico.



Sociale (S – Social)

Valutazione dell'emittente sulla base del criterio Sociale. Vengono analizzate alcune dimensioni fondamentali quali, a solo titolo esemplificativo: il comportamento aziendale rispetto al proprio capitale umano, ai clienti, ai fornitori, alle comunità locali e al rispetto dei diritti umani in generale.



Governo societario (G – Governance)

Garanzia che il governo societario sia improntato su norme e regole di condotta allineate con le *best practice* internazionali e ispirate dal rispetto degli interessi di tutti gli stakeholders anche attraverso una politica di remunerazione che vada in questa direzione e sia orientata al lungo termine.

L'approccio societario all'investimento sostenibile e responsabile è ispirato ai principi contenuti in documenti tra i cui: *UN Global Compact Principles* (UNGC), *UN Guiding Principles on Business and Human Rights*

⁴ Brundtland, G. (1987). [Report of the World Commission on Environment and Development: Our Common Future](#). United Nations General Assembly Document A/42/427.

(UNGPs), *OECD Guidelines for multinational enterprises*, *International Labour Organization Conventions*⁵, *United Nations Convention Against Corruption* (UNCAC).

3.1 ADESIONE AI PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE DELLE NAZIONI UNITE

L'adesione agli *United Nations Principles for Responsible Investment* (UN PRI) rappresenta un passo naturale e imprescindibile per continuare a fare gestione del risparmio partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio del cliente.

UN PRI è un'iniziativa promossa da un gruppo di investitori istituzionali in collaborazione con l'United Nation Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI) e il Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), nata nel 2006 e finalizzata, tramite i 6 principi chiave, a promuovere il tema degli investimenti sostenibili nel mondo.

Aderendo ai PRI, la SGR conferma l'impegno verso gli investimenti sostenibili e responsabili, impegnandosi a soddisfare i 6 Principles for Responsible Investment:

1. Incorporare parametri ambientali, sociali e di governance nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti
2. Promuovere l'accettazione e l'implementazione dei Principi nell'industria finanziaria
3. Essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato
4. Collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi
5. Esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento
6. Rendicontare periodicamente le attività e i progressi compiuti nell'applicazione dei Principi

3.2 ADESIONE AI PRINCIPI ITALIANI DI STEWARDSHIP

I *Principi italiani di Stewardship* per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate sono stati adottati da Assogestioni al fine di fornire una serie di *best practice* di alto livello che incoraggino la collaborazione fra le società di gestione e gli emittenti quotati italiani in cui investono, al fine di garantire un solido legame fra governance e processo d'investimento.

I *Principi italiani di Stewardship* sono delle linee guida di supporto per le società di gestione del risparmio nelle loro attività di monitoraggio, *engagement* ed esercizio dei diritti di voto negli emittenti quotati partecipati, relativamente alle seguenti tematiche:

- Strategia e performance dell'emittente
- Questioni ordinarie di corporate governance, tra cui costituzione, elezione, successione e remunerazione del consiglio di amministrazione
- Responsabilità sociale d'impresa
- Gestione dei rischi

Fideuram Asset Management aderisce ai *Principi italiani di Stewardship* mediante dichiarazione pubblica resa disponibile sul proprio sito internet e si impegna a porre in essere tutte le attività organizzative necessarie al fine di soddisfare l'applicazione dei principi stessi.

Si riportano di seguito i *Principi Italiani di Stewardship*:

- Le Società di gestione adottano una politica documentata, a disposizione del pubblico, che illustri la strategia per l'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti
- Le Società di gestione monitorano gli emittenti quotati partecipati
- Le Società di gestione definiscono chiare linee guida sulle tempistiche e le modalità di intervento negli emittenti quotati partecipati al fine di tutelarne e incrementarne il valore

⁵ Le [Convenzioni e Raccomandazioni fondamentali ILO](#) che riguardano argomenti considerati principi e diritti fondamentali sul lavoro: la libertà di associazione e l'effettivo riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva; l'eliminazione di tutte le forme di lavoro forzato o obbligatorio; l'effettiva abolizione del lavoro minorile; e l'eliminazione della discriminazione per quanto riguarda l'occupazione e l'occupazione.

- Le Società di gestione valutano, se del caso, l'ipotesi di una collaborazione con altri Investitori Istituzionali, ove ciò risulti adeguato, prestando particolare attenzione alla regolamentazione in materia di azione di concerto
- Le Società di gestione esercitano i diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti in modo consapevole
- Le Società di gestione tengono traccia dell'esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti e adottano una politica sulla divulgazione delle informazioni in materia di governance esterna

4 RUOLI E RESPONSABILITA' NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Al fine di promuovere una corretta implementazione della presente Politica, Fideuram Asset Management prevede il coinvolgimento dei seguenti organi e strutture aziendali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- Comitato ESG/SRI;
- Struttura ESG & Strategic Activism;
- Funzione Compliance;
- Funzione Risk Management;
- Area Investimenti;
- Area Portfolio Management e Multimanager.

I ruoli e le responsabilità degli organi e delle richiamate strutture aziendali sono descritti di seguito.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida strategiche in termini di investimenti sostenibili sulla base delle proposte formulate dal Comitato ESG/SRI, intendendosi per tali le metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari al fine di integrare l'analisi dei rischi di sostenibilità nell'ambito del Processo di Investimento dei prodotti gestiti.

Il Consiglio di Amministrazione approva e verifica periodicamente la corretta attuazione della presente Politica.

Inoltre, Il Consiglio di Amministrazione, dopo aver ricevuto parere preventivo del Comitato ESG/SRI, ha la facoltà di approvare i c.d. Investment Case proposti dai Gestori, come definiti nel successivo paragrafo 5.2.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Formula, con il supporto del Comitato ESG/SRI, le proposte per il Consiglio di Amministrazione relative alle metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità nell'ambito del Processo di Investimento dei prodotti gestiti.

Monitora periodicamente, nell'ambito del Comitato ESG/SRI, l'implementazione della Politica di sostenibilità della SGR avvalendosi della reportistica predisposta dalla Struttura ESG & Strategic Activism e dalle altre funzioni eventualmente coinvolte nel Comitato.

Comitato ESG/SRI

Il Comitato ESG/SRI è un organo consultivo a supporto della Direzione (i) nella definizione delle proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche in materia di sostenibilità, (ii) nel monitoraggio delle esposizioni dei patrimoni rispetto a criteri ESG ed SRI, (iii) nel presidio del processo di escalation relativo ai titoli di "emittenti critici" e (iv) nella valutazione delle risultanze derivanti dal monitoraggio degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità e nella definizione delle eventuali relative azioni di mitigazione da intraprendere.

Il Comitato si riunisce quadrimestralmente. Qualora emergano specifiche necessità e in tutti i casi in cui si reputa opportuno, sono previste - in via straordinaria - convocazioni ulteriori.

Inoltre, nell'ambito del presidio delle tematiche ESG e SRI, il Comitato, sulla base dei criteri di esclusione di cui al successivo paragrafo 5.1 definisce, facendo riferimento alle informazioni degli info-provider selezionati, le c.d. liste di esclusione.

Le Liste di Esclusione individuano:

- gli emittenti operanti in settori ritenuti non socialmente responsabili (cfr. paragrafo 5.1, “**Lista di Esclusione SRI Binding Screening**”);
- gli emittenti critici con un’elevata esposizione ai rischi ESG (cfr. paragrafo 5.2, “**Lista di Esclusione ESG Binding Screening**”);
- gli emittenti coinvolti in controversie particolarmente gravi (cfr. paragrafo 5.2, “**Lista di Esclusione ESG Binding Screening**”).

(tutte congiuntamente “**Liste di Esclusione**”).

Struttura ESG & Strategic Activism

La Struttura ESG & Strategic Activism cura la diffusione e l’implementazione dei principi di sostenibilità degli investimenti promuovendo l’integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nel Processo di Investimento.

In particolare, la Struttura ESG & Strategic Activism ha il compito di:

- curare la diffusione dei principi di sostenibilità degli investimenti (ESG - SRI) garantendone l’integrazione nei processi core aziendali e assicurando il coordinamento con le strutture competenti della Società e del Gruppo;
- individuare i settori e le aziende da escludere dal perimetro d’investimento secondo i criteri SRI;
- garantire lo svolgimento delle attività di Engagement e Stewardship nei confronti degli emittenti rilevanti e partecipare alle attività di engagement collettivo;
- provvedere alla revisione della Politica di Investimento Responsabile e Sostenibile su base annuale e all’emergere di elementi che lo rendessero necessario;
- proporre alla Direzione interventi volti a garantire l’innovazione di metodologie e processi definiti e validati dal Comitato ESG/SRI;
- gestire i prodotti con caratterizzazione ESG (art. 8 e art. 9);
- coordinare in accordo con le strutture della Divisione le attività di comunicazione, education e reporting relative alla sostenibilità;
- gestire le relazioni con le principali istituzioni con la Capogruppo e con la Divisione in materia di sostenibilità.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management monitora il rischio di sostenibilità dei prodotti gestiti assicurando, mediante controlli nel continuo su OICR e Gestioni di Portafoglio, il rispetto dei limiti agli investimenti come proposti dal Comitato ESG/SRI e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance monitora il rispetto della presente Politica sovrintendendo la corretta applicazione dei presidi disciplinati nella normativa esterna ed interna. In tale ambito, la Funzione presidia anche il rispetto del processo decisionale e dei limiti operativi finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti correlati a problematiche ESG e SRI.

Area Investimenti e Area Portfolio Management e Multimanager

Le Aree Investimenti e Portfolio Management e Multimanager hanno il compito di garantire l’implementazione dei principi di sostenibilità degli investimenti promuovendo l’integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nel Processo di Investimento, nel processo di selezione fondi case terze nel rispetto del perimetro della SFDR e nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti.

5 L'APPROCCIO DI FIDEURAM ASSET MANAGEMENT ALL'INVESTIMENTO SOSTENIBILE E RESPONSABILE E IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE DEI RISCHI DI SOSTENIBILITÀ NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEI PATRIMONI GESTITI

In linea con il Principio PRI n.1 e gli adempimenti previsti dal Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, la SGR ha definito specifiche metodologie di selezione e monitoraggio degli strumenti finanziari volte all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del Processo di Investimento dei patrimoni gestiti, affiancando le metriche ESG alla tradizionale analisi di valutazione finanziaria degli investimenti.

L'approccio adottato da Fideuram Asset Management nel perseguire gli obiettivi prefissati comprende l'adozione delle strategie sostenibili in linea con i principi PRI. Tali strategie possono essere integrate in diversi step del processo di investimento e si adattano con flessibilità alle diverse tipologie di strumenti finanziari nonché stili di gestione.

Nei successivi paragrafi sono descritti i presidi adottati dalla SGR, coerentemente con le seguenti Strategie SRI/ESG:

- **Criteri di esclusione SRI:** emittenti operanti in settori ritenuti “non socialmente responsabili” ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. “*SRI Binding screening*”); sono definiti emittenti operanti in settori ritenuti non “socialmente responsabili” quelle società caratterizzate da un evidente coinvolgimento diretto nella produzione, manutenzione, commercializzazione ed immagazzinaggio di armi distruzione di massa o nel settore del carbone termico
- **Attività di screening e monitoraggio ESG:** emittenti “critici” ai quali sono applicate restrizioni o esclusioni rispetto all'Universo di Investimento dei singoli patrimoni gestiti (cd. “*ESG Binding screening*”); sono definiti emittenti critici quelli con un'elevata esposizione ai rischi ESG o con un coinvolgimento in controversie aziendali particolarmente gravi che comportino la violazione di trattati o principi internazionali come lo UN Global Compact e ILO Core Conventions.
- **Integrazione di fattori ESG:** integrazione di fattori ESG nell'analisi, selezione e composizione dei portafogli gestiti con approcci flessibili alla tipologia di asset class e alla strategia di investimento del prodotto volti a generare performance finanziarie sostenibili nel lungo periodo; tra questi rientrano l'inclusione di tematiche sostenibili che puntano alla crescita strutturale di lungo periodo (*Sustainability Themed investing*), la selezione degli emittenti più virtuosi in termini di performance sostenibile tramite uno score ESG (*Positive o best in class screening*) e la considerazione delle informazioni non finanziarie nella valutazione finanziaria degli emittenti.
- **Investimenti ad impatto:** approccio di investimento che permette di perseguire specifici obiettivi di sostenibilità in grado di generare un impatto sociale o ambientale positivo e misurabile. (cd. “*Impact investing*”);
- **Engagement e Stewardship:** un'interazione proattiva e sistematica con le società ritenute rilevanti, tramite cui viene incoraggiata l'integrazione dei fattori di sostenibilità nella gestione del business e una gestione attenta e volta alla riduzione dei propri impatti negativi di natura ambientale e sociale. L'attività di engagement si sviluppa tramite il dialogo continuo e costruttivo, l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto.

Nella seguente tabella è riportata la matrice di raccordo tra le Strategie implementate dalla SGR rispetto all'integrazione dei rischi di sostenibilità dei prodotti finanziari ai sensi del Regolamento SFDR:

STRATEGIA DI INTEGRAZIONE	ART. 6	ART. 8	ART. 9
Criteri di esclusione SRI (<i>SRI Binding Screening</i>)	●	●	●
Screening e monitoraggio ESG (<i>ESG Binding Screening</i>)	●	●	●
Integrazione di fattori ESG		●	

STRATEGIA DI INTEGRAZIONE	ART. 6	ART. 8	ART. 9
Investimenti ad impatto (<i>Impact Investing</i>)			●
Engagement e Stewardship	●	●	●

Per ognuna delle Strategie la SGR ha definito specifici processi decisionali e limiti operativi finalizzati al contenimento dei rischi, anche reputazionali, dei portafogli gestiti connessi a problematiche ESG e SRI, il cui rispetto è monitorato dalla funzione Risk Management con il supporto della Funzione Compliance.

5.1 CRITERI DI ESCLUSIONE SRI (*SRI BINDING SCREENING*)

In considerazione dell’impegno fiduciario assunto nei confronti di Clienti ed Investitori la SGR ha adottato criteri di restrizione ed esclusione mirati alla mitigazione dei rischi legati agli emittenti operanti in settori considerati “non socialmente responsabili”.

Pertanto, sono esclusi dal perimetro di investimento emittenti che operano direttamente:

- nella produzione, manutenzione, commercializzazione ed immagazzinaggio di armi distruzione di massa (WMD), ovvero armi nucleari, biologiche, chimiche e radiologiche (NBCR), comprese quelle eccessivamente dannose e indiscriminate individuate dalla Convenzione delle Nazioni Unite su certe armi convenzionali (CCW);
- nelle attività estrattive e di produzione di energia elettrica collegate al carbone termico, la fonte di energia tra i combustibili che rappresenta a livello globale la più alta incidenza per emissioni di diossido di carbonio; sono pertanto esclusi gli emittenti che risultano avere almeno il 25% del proprio fatturato derivante da tali attività.

In forza dei richiamati criteri esclusione - approvati dal Consiglio di Amministrazione attraverso l’approvazione della presente Politica – in Comitato ESG vengono definite le Liste di Esclusione SRI Binding Screening degli emittenti individuati sulla base delle evidenze acquisite dagli *info-provider* specializzati.

Tali esclusioni prevedono un limite operativo per i prodotti che utilizzano un benchmark, per i quali la massima esposizione consentita sull’emittente è pari a quella del peso dell’emittente stesso nel benchmark. Per i prodotti che non utilizzano un benchmark, invece, non sono consentiti investimenti nei titoli dell’emittente.

Inoltre, si specifica che per la loro natura orientata alla transizione energetica ed alla sostenibilità nel suo complesso sono consentiti gli investimenti in Green, Social e Sustainable Bond, senza le limitazioni identificate dalla presente Politica, a condizione che gli emittenti non siano coinvolti nei c.d. armamenti non convenzionali e che siano conformi agli UN Global Compact Principles.

5.2 ATTIVITA’ DI SCREENING E MONITORAGGIO ESG (*ESG BINDING SCREENING*)

La responsabilità nel creare e proteggere il valore nel tempo degli investimenti è da sempre il cuore dell’attività della SGR, questo è il presupposto che accompagna l’attento monitoraggio e la gestione dei potenziali impatti negativi dei rischi di sostenibilità sulle performance finanziarie. Per questo vengono previsti specifici limiti all’investimento in emittenti con un’elevata esposizione ai rischi ESG.

Pertanto, sono esclusi dal perimetro di investimento emittenti “critici” ovvero quelli con un’elevata esposizione ai rischi ESG o con un coinvolgimento in controversie aziendali particolarmente gravi.

Tali emittenti sono individuati attraverso il rating ESG di *info-provider* esterni ed inseriti nella Lista di Esclusione ESG Binding Screening. Il Comitato ESG/SRI valuta inoltre le situazioni di potenziale criticità per portafoglio ed emittente.

Sono esclusi dal perimetro di investimento emittenti caratterizzati:

- da un rating ESG pari a “CCC”
- da una controversia severa e grave pari a “Red”.

Sono esclusi inoltre dal perimetro di investimenti gli emittenti governativi più esposti al rischio ESG, ovvero che risultino carenti nella gestione dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance e che per tale motivo possono impattare negativamente nel lungo periodo sul benessere e la crescita delle loro economie. Tali emittenti governativi sono quelli caratterizzati da un rating ESG pari a “CCC”.

Tali esclusioni prevedono un limite operativo per i prodotti che utilizzano un benchmark, per i quali la massima esposizione consentita sull'emittente è pari a quella del peso dell'emittente stesso nel benchmark. Per i prodotti che non utilizzano un benchmark, invece, non sono consentiti investimenti nei titoli dell'emittente.

Inoltre, si specifica che per la loro natura orientata alla transizione energetica ed alla sostenibilità nel suo complesso sono consentiti gli investimenti in Green, Social e Sustainable Bond, senza le limitazioni identificate dalla presente Politica, a condizione che gli emittenti non siano coinvolti nei c.d. armamenti non convenzionali e che siano conformi agli UN Global Compact Principles.

Infine, nonostante quanto sopra, qualora uno dei gestori manifesti interesse ad investire, superando i limiti previsti, in strumenti finanziari di emittenti presenti nella Lista di Esclusione ESG Binding Screening, l'operatività è subordinata alla predisposizione di un apposito investment case (“Investment Case”) sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione soggetto al parere favorevole preventivo del Comitato ESG/SRI che ne valuta le motivazioni.

5.3 INTEGRAZIONE DI FATTORI ESG

L'integrazione dei fattori ESG è caratteristica necessaria per i prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche (ai sensi dell'art. 8 del Regolamento SFDR), a condizione del rispetto di prassi di buona governance, prevedono un'esplicita integrazione di fattori ESG nell'analisi e selezione degli strumenti finanziari.

In tale ambito, il rispetto delle prassi buona governance degli emittenti viene garantito tramite le esclusioni ESG ed SRI applicate. L'assenza di criticità in questi ambiti è ritenuto un pre-requisito minimo che garantisce la *good governance* di un emittente al fine dell'inclusione nell'universo investibile.

L'integrazione dei fattori ESG è promossa attraverso:

- l'inclusione di tematiche sostenibili che puntano alla crescita strutturale di lungo periodo (*Sustainability Themed investing*),
- la selezione degli emittenti più virtuosi in termini di performance sostenibile tramite uno score ESG e la considerazione delle informazioni non finanziarie nella valutazione degli investimenti. In tale contesto lo scoring ESG può essere:
 - minimo, ovvero pari almeno ad un valore specifico, escludendo strumenti con uno score inferiore, o
 - medio ponderato minimo, permettendo di investire non solo in titoli cd. “best in class”, ossia caratterizzati da score ESG elevati ma anche in emittenti con score ESG inferiori che possano presentare prospettive di miglioramento del proprio profilo ESG.

Tali controlli vengono applicati sulla base di criteri proporzionali e flessibili, rispetto alla tipologia di caratteristiche ESG promosse, alla strategia di investimento e alla tipologia di asset class investite.

5.4 INVESTIMENTI AD IMPATTO (IMPACT INVESTING)

I prodotti che hanno come obiettivo l'investimento sostenibile implementano metodologie di selezione finalizzate a generare un impatto sociale o ambientale misurabile e positivo.

A seconda dell'obiettivo di sostenibilità perseguito dal prodotto, la SGR può valutare di:

- designare uno specifico indice di riferimento sostenibile, cui la strategia fa riferimento per selezionare gli investimenti ammissibili; qualora l'obiettivo sia quello di ridurre le emissioni di carbonio, l'indice selezionato sarà allineato con il conseguimento degli obiettivi a lungo termine in materia di lotta al riscaldamento globale previsti dall'accordo di Parigi;
- non designare uno specifico indice, definendo un universo investibile sulla base di parametri quali ad esempio l'attività economica, che deve essere allineata all'obiettivo di sostenibilità perseguito in linea

con quanto indicato dalla tassonomia europea; rientrano in tale categoria di prodotti ad esempio quelli che investono nei cd. “green bond”⁶.

5.5 ENGAGEMENT E STEWARDSHIP

Le attività di stewardship ed engagement sono parte integrante del processo di investimento della Società. Tra queste grande attenzione è posta all’esercizio dei diritti amministrativi e di voto, con particolare attenzione alle proposte poste all’approvazione dell’assemblea in ambito sostenibilità. Nello svolgimento dell’attività di engagement, Fideuram Asset Management partecipa anche a iniziative collettive che hanno come principali obiettivi la diffusione, l’adozione e il rafforzamento della sostenibilità tra gli emittenti ponendosi, talvolta, come promotore dell’iniziativa. Tale attività è volta a favorire la considerazione degli aspetti ESG nelle strategie di business e al contempo la gestione attenta e vigile dei rischi di natura ambientale, sociale e di governance e degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità come meglio declinato al paragrafo 6.2.

6 POLITICHE RELATIVE AGLI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Fideuram Asset Management è consapevole del fatto che le decisioni di investimento potrebbero generare impatti diretti ed indiretti, sia positivi che negativi, sui fattori di sostenibilità ambientali, sociali o di governance.

Per tale motivo, la SGR adotta le seguenti politiche relative agli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

6.1 INDIVIDUAZIONE E PRIORITIZZAZIONE DEI PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ

Al fine di indirizzare al meglio le azioni della SGR rispetto ai principali effetti negativi derivanti dalle proprie decisioni di investimento, la stessa ha identificato come prioritari tra i temi di sostenibilità il contrasto al cambiamento climatico e il rispetto dei diritti umani. In merito a tali priorità, Fideuram Asset Management identifica e gestisce i principali effetti negativi attraverso l’applicazione dei criteri di esclusione descritti al Capitolo 5 della presente politica, analizzando parametri quali:

- il grado di coinvolgimento nelle attività estrattive e di produzione di energia elettrica da carbone termico;
- il grado di coinvolgimento nel settore delle armi controverse e di distruzione di massa;
- la presenza di criticità nella conduzione dell’attività d’impresa, quali la violazione di trattati o principi internazionali;
- l’esposizione ai rischi di sostenibilità.

Con riferimento a tali effetti negativi, inoltre, Fideuram Asset Management monitora l’intero portafoglio sulla base di una serie di indicatori di natura ambientale, sociale e di governance, attraverso le informazioni raccolte da un info-provider specializzato. Tra gli indicatori più rilevanti oggetto di monitoraggio figurano:

- le emissioni di gas serra;
- l’intensità di gas serra prodotto rispetto al fatturato o al prodotto interno lordo (c.d. GHG intensity);
- la produzione ed il consumo di energia generata da fonti non rinnovabili;
- l’esposizione ad aziende attive nel settore del carbone fossile;
- le violazioni ai principi UN Global Compact e Organisation for Economic Cooperation and Development (OECD) Guidelines for Multinational Enterprises;

⁶ Titoli di debito emessi da governi, dalle relative agenzie pubbliche, da istituti sovranazionali o da emittenti societari i cui proventi sono utilizzati per il finanziamento o il rifinanziamento, in parte o totalmente, di nuovi progetti e/o di progetti esistenti che determinano benefici ambientali e/o climatici positivi.

- l'esposizione al settore delle armi controverse;
- la diversità di genere nei salari e nei consigli di amministrazione.

Gli indicatori vengono monitorati tenendo in considerazione l'elenco di priorità tempo per tempo definite da Fideuram Asset Management in merito ai fattori di sostenibilità, nonché dell'effettiva disponibilità dei valori sottostanti al calcolo degli indicatori, che ci si aspetta saranno sempre maggiori con il crescere della sensibilità ai fattori ESG e grazie alle richieste di regolatori, investitori e stakeholder di ogni tipo.

I risultati di tali rilevazioni vengono presentati al Comitato ESG/SRI che valuta la presenza di emittenti o investimenti che presentino performance particolarmente negative in termini di impatti negativi sui fattori di sostenibilità (di seguito anche "PAI"), sui quali potrà decidere di avviare:

- azioni di engagement specifiche sugli emittenti interessati, con l'obiettivo di orientarle a migliorare le loro prassi e performance sui fattori di sostenibilità per i quali hanno performato negativamente;
- specifiche azioni di riduzione o di dismissione, anche di natura progressiva, di investimenti con elevato impatto negativo (anche potenziale) sui fattori di sostenibilità.

6.2 POLITICHE DI *ENGAGEMENT*

Con l'obiettivo di prevenire, contenere e gestire i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, Fideuram Asset Management conduce azioni di engagement – sia individuale che di natura collettiva con altri investitori - ed esercita i propri diritti di voto sugli emittenti in portafoglio, al fine di creare consapevolezza e orientare le scelte degli emittenti nei confronti di specifici temi di sostenibilità, secondo i tempi e i modi formalizzati nella propria Politica di Impegno e nella Strategia per l'esercizio dei diritti di voto detenuti nel portafoglio degli OICR gestiti.

In questo caso la SGR provvede ad informare l'emittente in merito alle criticità individuate, orientando le sue decisioni verso la riduzione immediata delle stesse. Qualora tali azioni non venissero indirizzate in maniera efficace e tempestiva dall'emittente, la SGR valuta di avviare specifiche iniziative di riduzione o dismissione, anche di natura progressiva, dell'investimento in tali emittenti.

Le iniziative condotte e le decisioni intraprese in merito a queste attività vengono riportate e formalizzate al fine di garantire una completa ricostruibilità dei processi decisionali e degli esiti.

6.3 RIFERIMENTI A STANDARD INTERNAZIONALI

Nell'applicazione dei criteri qui descritti sui principali impatti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, la SGR si ispira e considera i principali standard e codici di condotta internazionali, alcuni dei quali già citati in precedenza. Nello specifico, tra questi figurano:

- i Principi di Investimento Responsabile delle Nazioni Unite;
- i Principi Global Compact delle Nazioni Unite;
- i Principi di governo societario dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE o OECD);
- le Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese internazionali;
- i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle imprese e i diritti umani (UNGPs);
- le convenzioni e raccomandazioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL o ILO);
- le Convenzioni delle Nazioni Unite contro la corruzione (UNCAC);
- gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (UN SDGs);
- gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra dell'Accordo di Parigi sul Clima.

7 PROCESSO DI SCREENING DEGLI OICR TERZI

Nell'ambito del processo di selezione e monitoraggio dei fondi target di *asset manager* terzi la SGR analizza il livello di integrazione di fattori di natura ambientale, sociale e di governo societario nella politica e nel processo di investimento.

Al riguardo, al fine della definizione di un universo dedicato di *asset manager* terzi e fondi ESG/SRI, l'analisi finanziaria di questi viene integrata con considerazioni ESG o SRI finalizzate ad approfondire:

- se l'*asset manager* ha adottato una politica di investimento che include criteri ESG o SRI, anche in conformità con il Regolamento (UE) 2019/2088, verificando la presenza di eventuali criteri di integrazione o di esclusione vincolanti;
- le politiche di investimento dei singoli OICR, verificando:
 - la promozione, tra le altre caratteristiche, di caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali esse nonché il rispetto di prassi di buona *governance*, ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088;
 - l'adozione di obiettivi di investimento sostenibile, ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088;
 - l'eventuale presenza di ulteriori elementi distintivi di tipo ESG nella gestione dei singoli prodotti.

Tali informazioni vengono acquisite direttamente presso le *fund house* e/o tramite *info-provider* specializzati (es. Bloomberg, Morningstar, MSCI).

8 DELEGHE DI GESTIONE

Qualora la gestione finanziaria di uno o più prodotti sia delegata a una *fund house* terza, la SGR provvede a verificare, attraverso il processo di *due diligence* iniziale e *on-going* svolto dalle strutture competenti della Società, che tali Gestori adottino politiche conformi ai principi adottati dalla Società attraverso la presente Politica e ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di gestione dei rischi di sostenibilità.

Tali restrizioni possono essere derogate solo in presenza di istruzioni particolari impartite dai clienti nell'ambito del Servizio di Gestione di Portafogli.

Come politica interna, la SGR non delega l'esercizio dei diritti di voto ai gestori delegati e quindi applica integralmente la propria "Politica di Impegno" anche con riferimento a questi ultimi prodotti.

9 RIESAME, PUBBLICAZIONE E TRASPARENZA DELLA POLITICA

La presente Politica è sottoposta a rivalutazione almeno annuale a cura della struttura ESG & Strategic Activism, in coordinamento con la Funzione Compliance, con l'obiettivo di valutare la coerenza delle metodologie adottate dalla SGR rispetto all'evoluzione delle *best practice* sviluppate a livello nazionale e internazionale. Eventuali modifiche sono portate all'attenzione ai fini della relativa approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In conformità a quanto previsto dalla normativa vigente la SGR mette a disposizione dei propri clienti/investitori e degli altri stakeholder la presente Politica, ed ogni eventuale modifica rilevante della stessa, resa disponibile sul sito Internet www.fideuramispsgr.it.

In linea con le tempistiche previste dal Regolamento SFDR la SGR si impegna a fornire trasparenza nella documentazione precontrattuale e nelle relazioni periodiche dei prodotti gestiti e in merito alle caratteristiche ambientali o sociali dei prodotti. Tali documenti comprendono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Infine, Fideuram Asset Management, al fine di creare una base di conoscenza solida e un *know-how* comune all'intera organizzazione in merito all'investimento sostenibile e responsabile, permettendo anche l'applicazione efficace della presente Politica, di concerto con le competenti strutture della Controllante e della

Capogruppo organizza delle sessioni formative, sia in aula sia in modalità e-learning, focalizzate su concetti, terminologia e normativa esistente.